



# CITTA' di LAMEZIA TERME

## PROVINCIA di CATANZARO

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta in data : 23/07/2013

Atto n. 47

**Oggetto:** Inserimento ed integrazione nello Statuto Regionale di uno specifico articolo che sancisca "Acqua - Bene comune non mercificabile"

L'anno DUEMILATREDICI, il giorno VENTITRE del mese di LUGLIO dalle ore 16.00 ed in continuazione, in Lamezia Terme presso la sala consiliare SEDE DEL CONSIGLIO in seduta pubblica di prima convocazione per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, si è riunito il Consiglio comunale.

Assume la Presidenza FRANCESCO MURACA nella sua qualità di Presidente.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale CESARE PELAIA

All'adozione del presente atto hanno preso parte i Signori:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
SPERANZA GIOVANNI	SI	CRISTIANO MASSIMO	NO
MURACA FRANCESCO	SI	MASTROIANNI SALVATORE FRANCO	NO
GRANDINETTI FRANCESCO	NO	SPINELLI GIANFRANCO	NO
BENINCASA TERESA	NO	FALVO ELVIRA	NO
CHIRILLO FRANCESCO ANTONIO	NO	PALAZZO NICOLA	SI
DE BIASE FRANCESCO	NO	SDANGANELLI ANTONELLO	SI
CARUSO TITINA	NO	VESCIO EMILIO	SI
MAZZEI RAFFAELE	SI	TROPEA BRUNO	NO
RUBERTO FRANCESCO	NO	CRAPIS GIANDOMENICO	SI
TROPEA MARIOLINA	SI	PAOLA VITTORIO	SI
ISABELLA COSTANTINO	NO	CARNOVALE EUGENIO	SI
VILLELLA AQUILA	SI	TEDESCO GIOVANNI	SI
GALLO GIOVANNI	NO	CHIRUMBOLO ARMANDO	SI
ANDRICCIOLA ROSA MARIA	SI	BENINCASA MARIO	NO
COSENTINO GIUSEPPE	SI	AIELLO CARLO	NO
PETRONIO GIUSEPPE LELIO	SI		

Totale presenti n. 16

Totale assenti n. 15

Il Presidente, ritenuto che il numero dei Consiglieri presenti al momento dell'adozione del presente atto rispetta quanto voluto dall'Art. 27 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale, procede a far trattare l'argomento in oggetto.

**Il Consigliere Crapis presenta un emendamento, approvato all'unanimità dei presenti, completamente sostitutivo dell'originaria proposta, oltre agli allegati pure emendati, nel modo seguente:**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO CHE**

- l'acqua è un bene naturale ed un diritto umano universale. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona;
- l'acqua è un bene finito, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi. Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà;
- qualsiasi uso delle acque deve essere effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici;
- l'uso dell'acqua per l'alimentazione e l'igiene umana è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Come tale, deve essere sempre garantito, anche attraverso politiche di pianificazione degli interventi che consentano reciprocità e mutuo aiuto tra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano;
- con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale;
- il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;
- il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato, altresì, recentemente ribadito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);
- la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno";
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara "l'acqua è un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 e insiste affinché "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti e i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";
- "un più ampio accesso alle informazioni e una maggiore partecipazione ai processi decisionali migliorano la qualità delle decisioni e ne rafforzano l'efficacia, contribuiscono a sensibilizzare il pubblico alle tematiche ambientali e gli consentono di esprimere le sue preoccupazioni, permettendo alle pubbliche autorità di tenerne adeguatamente conto", come sancito dalla Convenzione Internazionale di Aarhus (1998), ratificata dal nostro Parlamento con legge n. 108 del 2001 e approvata dalla Comunità europea con decisione n.2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005;
- l'articolo 43 della Costituzione cita: "A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, a enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio e abbiano carattere di preminente interesse generale".

## **CONSIDERATO CHE**

- l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso, sancito dai decreti presidenziali pubblicati in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 167 del 20-7-2011, ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008 n. 133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la nota ANCI del 14 giugno 2011, sulla base di suddetta abrogazione e della "non rivivescenza" dell'articolo 113, comma 5, del Testo Unico degli Enti Locali, afferma che sussistono, le condizioni normative per promuovere la ripubblicizzazione dei servizi idrici;
- la Corte Costituzionale con sentenza 271/2004 ha definito i servizi locali "privi di rilevanza economica" non su base formale ma sulla base di elementi sostanziali (soggetto erogatore, carattere e modalità delle prestazione, destinatari), per cui le Autonomie Locali possono definire il servizio idrico "privo di rilevanza economica" sottraendolo alla disciplina di mercato e, quindi, alla competenza del legislatore statale in tema di tutela della concorrenza (art. 117 della Costituzione);
- nell'ambito regionale diversi Comuni hanno deliberato, con modifica dello Statuto Comunale, che "il servizio idrico è privo di rilevanza economica";
- la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria ha messo in evidenza le gravissime criticità nella gestione, da parte della So.Ri.Cal. S.p.A., delle risorse idriche e dei relativi impianti, nonché l'illegittimità delle tariffe applicate;
- la So.Ri.Cal. S.p.A. è attualmente in fase di liquidazione.

## **RITENUTO CHE**

- la proposta di legge permette ad ogni singolo ente il diritto a provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato sul proprio territorio;
- la nuova legge regionale acquisisca il volere popolare sancito dal referendum, prevedendo la ripubblicizzazione del servizio idrico con la creazione di una azienda speciale di diritto pubblico denominata "Acqua Bene Comune Calabria" e consentendo, nei vari Ambiti di Bacino Idrografico, l'affidamento del SI ad un ente strumentale o Consorzio;
- per consentire agli ambiti di bacino idrografico, ai singoli enti o consorzi di creare una azienda speciale di diritto pubblico, è stato appositamente previsto un fondo speciale per la ripubblicizzazione;
- al fine di assicurare un governo democratico della gestione del servizio idrico integrato, l'ABC Calabria e gli altri enti locali adottano forme di democrazia partecipativa che individuino strumenti di partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione ai lavoratori del servizio idrico integrato, agli abitanti del territorio, alle associazioni ambientaliste, alle associazioni dei consumatori, ai sindacati e ai comitati di cittadini.

## **CONSIDERATO CHE**

- la Legge Regionale 5 aprile 1983 n°13 e la Legge Regionale statutaria del 19 ottobre 2004 n°25 e s.m.i. attribuisce anche ai Consigli Comunali la titolarità dell'iniziativa legislativa;

## **VISTI:**

il D.Lgs. n. 267/00;  
lo Statuto dell'Ente;

**Tenuto conto** del dibattito consiliare per come si evince dal verbale della seduta a cui si fa espresso rinvio e riferimento;

**Acquisito** il parere favorevole di regolarità tecnica reso nelle forme di legge ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**Atteso** l'esito della votazione sulla presente, comprensiva dell'emendamento approvato, e che, di seguito, si riporta:

Consiglieri presenti n.16

Consiglieri assenti n.15 (Grandinetti - Benincasa T. - Chirillo - De Biase - Caruso - Ruberto - Isabella - Gallo - Cristiano -

Mastroianni - Spinelli - Falvo - Tropea B. - Benincasa M. - Aiello)

Voti favorevoli n.16

Voti contrari n.//

Astenuti n.3 (Mazzei - Tedesco - Chirumbolo)

**DELIBERA**

l'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare avente come oggetto “**Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua**”, della relazione d'accompagnamento e tecnico-finanziaria allegati alla presente per formarne parte integrante e sostanziale ed impegna il Consiglio Regionale della Calabria ad intraprendere le procedure previste dall'art.13 della Legge Regionale del 5 aprile 1983 n°13.

e, su proposta del Cons. Crapis con la stessa votazione

**DELIBERA**

**di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile.**

IL PRESIDENTE

Francesco Muraca

IL SEGRETARIO GENERALE

Cesare Pelaia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;

Il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo di pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonchè al regolamento per l'accesso agli atti

---



# **CITTA' di LAMEZIA TERME**

## **PROVINCIA di CATANZARO**

**Parere di Regolarità Tecnica**

**IL DIRIGENTE / P.O.**

**SEGRETERIA GENERALE ED AFFARI ISTITUZIONALI**

**ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.**

**in ordine alla REGOLARITA' TECNICA**

**della proposta n. 284 del 29/01/2013**

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE**

Lamezia Terme, li 29/01/2013 \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE**

**PELAIA CESARE**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;  
il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione.  
L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti.



# CITTA' di LAMEZIA TERME

## PROVINCIA di CATANZARO

### Nota di Pubblicazione

Il 31/07/2013 viene pubblicata all'Albo Pretorio la deliberazione di Consiglio numero 47 del 23/07/2013 con oggetto:

Inserimento ed integrazione nello Statuto Regionale di uno specifico articolo che sancisca "Acqua - Bene comune non mercificabile"

e vi resterà affissa pr giorni 15 ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in data : 23/07/2013

Data 31/07/2013

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE  
Pelaia Cesare

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;  
il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione.  
L'accesso agli atti viene garantito ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonchè al regolamento per l'accesso agli atti.